

DIANA BRACCO Ambassador del B20 sull'empowerment femminile

«Competenze e merito per vincere la nostra sfida»

L'INTERVISTA

Alessandra Costante / GENOVA

«**L**e bambine devono essere messe in condizione di studiare e di avere coscienza di sé». Le bambine di cui parla **Diana Bracco** sono quelle di Kabul, di un Paese ripiombato all'improvviso in un medio evo popolato di burqa. Ma più in generale le donne nel mondo devono fare un passo avanti, deciso, appropriarsi di quei settori - tecnologia, scienze e matematiche, computing e intelligenza artificiale - ancora appannaggio dei maschi e delle loro carriere. «La chiave per vincere la sfida è puntare sulle competenze, sul merito e sulle skills» spiega la presidente e Ceo del gruppo **Bracco** e Spe-

cial Ambassador B20 per l'empowerment femminile.

Domani a Santa Margherita i rappresentanti di tutti i Paesi del G20 parlano di women empowerment. Programma sconvolto da quello che sta accadendo alle donne afgane.

«Speriamo che venga dato un segnale forte dalla comunità internazionale. Sono davvero molto angosciata per la sicurezza delle ragazze afgane, per i loro diritti all'istruzione, al lavoro e alla libertà di movimento. La comunità internazionale deve dare a loro una speranza affinché trovino la forza di resistere. Le bambine afgane devono continuare a studiare e non diventare il bottino di guerra dei talebani. Le parole sono importanti, ma non bastano. Occorrono anche linee guida e azioni per i reinserimenti nei diversi Stati».

Il premier Mario Draghi sta lavorando per coinvolgere l'intero G20.

«Come presidente di turno del G20, Draghi cerca di coinvolgere Russia, Cina, India, Turchia che non fanno parte del G7 per fare il massimo di pressione sul regime talebano. Fa benissimo e speriamo che tutti i grandi del mondo lo seguano».

Lei è B20 Women Empowerment Ambassador. Cosa propone al G20?

«Se non c'è uguaglianza di genere il mondo non cresce. Bisogna riportare un numero crescente di donne nel mercato del lavoro, abbattere le barriere culturali nell'accesso alla formazione STEM per le ragazze, raggiungere la parità di genere nelle posizioni che contano e sono questi alcuni degli obiettivi prioritari emersi dal Dialogo B20-G20 sul Women Empowerment. Si

deve puntare sulle competenze, sul merito e sulle skills. Tre parole chiave: "include" (più donne nella forza lavoro in settori STEM e nella Ricerca); "reimagine" (parità fra lavoro retribuito e accudimento) e "Grow" (facilitare la leadership femminile). Per concretizzare queste raccomandazioni, il Policy Paper stabilisce 3 KPI (Key Performance Indicators) indicatori numerici per misurare, Paese per Paese, i progressi entro il 2024».

E l'Italia a che punto è?

«È tra i Paesi che dovranno impegnarsi di più, i cosiddetti low performer, per portare le donne dal 52,4 al 66,5%. E anche sulla leadership femminile c'è molto da fare: non basta prevedere per legge le donne nei cda, bisogna far crescere i ruoli intermedi nelle aziende pubbliche e private».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIANA BRACCO
SPECIAL AMBASSADOR B20
WOMAN EMPOWERMENT

«Fa bene Draghi a coinvolgere i Paesi che non fanno parte del G7 per cercare di tutelare i diritti delle donne di Kabul»

